



Care sostenitrici e cari sostenitori,

è un grande piacere per me accompagnarvi in questo viaggio speciale a nome del Comitato di patronato. La Guardia Svizzera svolge un ruolo imprescindibile nella protezione del Santo Padre, soprattutto in questi tempi difficili. Il progetto per la costruzione di una nuova caserma è al centro dei nostri sforzi e negli ultimi anni abbiamo già ottenuto molto.

La pianificazione e i preparativi per questo progetto ambizioso sono in pieno svolgimento. In stretta collaborazione con la Santa Sede e tenendo conto dei più elevati standard tecnici e architettonici, ci stiamo avvicinando al prossimo traguardo importante.

L'imminente inaugurazione dell'Anno Santo 2025 ci pone di fronte a nuove sfide, oltre a mettere l'accento su quanto sia urgente che la Guardia Svizzera disponga di infrastrutture moderne e funzionali per svolgere i suoi compiti imprescindibili.

Grazie all'instancabile lavoro dei nostri architetti e ingegneri, sostenuto dall'impegno di innumerevoli donatrici e donatori, siamo sicuri di aver intrapreso la strada giusta.

Insieme stiamo creando le condizioni per un futuro di successo della Guardia Svizzera, affinché possa continuare a svolgere la sua missione importante al servizio della Santa Sede anche negli anni a venire.

Vorrei ringraziare di cuore tutte e tutti voi per il vostro continuo sostegno e per la fiducia accordata a questo progetto importante.

Doris Leuthard
Presidente del Comitato di patronato

CRONACA DELLA CASERMA



FONDAZIONE CASERMA
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

AL CENTRO DEL PROGETTO

I preparativi per la costruzione di una nuova caserma per la Guardia Svizzera proseguono secondo la pianificazione stabilita d'intesa con la Santa Sede all'inizio dell'anno. Ora è necessario finalizzare il progetto per poterlo sottoporre all'approvazione definitiva dell'UNESCO all'inizio del 2025.

Si tratta quindi di un meticoloso lavoro di dettaglio che i nostri architetti, Durisch + Noll, supportati dallo studio d'ingegneria Schnetzer Puskas di Basilea e dall'ufficio tecnico IFEC, svolgono in stretta collaborazione con il Governatorato della Città del Vaticano. Stanno lavorando per finalizzare l'architettura degli edifici, sondare il terreno, esaminare le questioni relative alla statica e pianificare l'ingegneria tecnica interna. Si tratta di preparativi indispensabili, poco spettacolari per i non addetti ai lavori, ma così importanti per la qualità del progetto!

Da parte sua, la Fondazione si prepara ad affrontare una nuova fase della sua collaborazione con la Santa Sede. Infatti, il Protocollo d'intesa sottoscritto con la Segreteria di Stato il 4 maggio 2022 dovrà essere rinnovato poiché la fase di pianificazione del progetto giungerà al suo termine la prossima primavera. Sarà quindi necessario definire le modalità operative che prevarranno durante la fase di assegnazione dei lavori e di costruzione. Le discussioni al riguardo si svolgeranno nei prossimi mesi con la Santa Sede.

Mentre l'Anno Santo 2025 è praticamente alle porte, e la Guardia Svizzera sarà interamente impegnata nella sua missione di difesa del Santo Padre e del Palazzo Apostolico, ci avviciniamo ora alla realizzazione del progetto della nuova caserma. Il progetto ha obiettivi ambiziosi e apprezziamo l'impegno importante e altamente professionale di architetti e specialisti. Ringraziamo tutte e tutti coloro che lavorano per il successo di questa splendida causa!

L'ANNO SANTO 2025: UN ANNO IMPORTANTE PER I CRISTIANI E PER LA GUARDIA

L'Anno Santo si celebra ogni 25 anni. Il prossimo, promulgato il 9 maggio 2024 da una «Bolla di indizione» di Papa Francesco, inizierà il 24 dicembre prossimo e si concluderà il 6 gennaio 2026. Un'indulgenza plenaria sarà concessa ai pellegrini che si recano a Roma per attraversare una delle Porte Sante delle quattro basiliche maggiori della Città Eterna (San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore). Dopo due anni di pandemia e lo scoppio di grandi conflitti armati, il Sommo Pontefice spera che questo momento di grande importanza spirituale, ecclesiale e sociale favorisca «la ricomposizione di un clima di speranza e fiducia».

Il primo giubileo fu decretato il 22 febbraio 1300 da papa Bonifacio VIII (fig. 1). Con la sua Bolla di indizione *Antiquorum fida relatio*, invitava i cristiani a recarsi a Roma per beneficiare dell'indulgenza plenaria concessa in precedenza ai Crociati poiché la perdita del regno di



fig. 1 Proclamazione del primo Anno Santo da parte di Bonifacio VIII nel 1300 (Giotto - Photo: Originally from de.wikipedia)



fig. 2 Papa Giovanni Paolo II attraversa la Porta Santa; 6 gennaio 1983 (Fotografia: Felici / Alamy Stock Photo)



fig. 3 immaginetta litografica distribuita per commemorare l'Anno Santo 1933. (Anno Giubilare Straordinario indetto da Papa Pio XI in occasione del 1900° anniversario della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo).

Gerusalemme rendeva difficile, se non impossibile, il pellegrinaggio in Terra Santa. Il successo fu impressionante, sebbene i numeri forniti dai cronisti medievali appaiono poco credibili: variano da 200 000 persone a due milioni di pellegrini. Dante notò persino che la densità della folla costrinse le autorità a instaurare un senso unico sul ponte Sant'Angelo, nei pressi del Vaticano.

Nel XX secolo, i papi Pio XI e Giovanni Paolo II hanno aggiunto agli anni santi ordinari degli anni santi straordinari, celebrati rispettivamente nel 1933 e nel 1983 per celebrare la morte e la risurrezione di Cristo, quindi la Redenzione del genere umano. Francesco lo ha fatto nel 2016, un Anno Santo «straordinario», con il Giubileo della Misericordia. (fig. 2 e 3)

La città di Roma prevede quindi un afflusso record di turisti nel 2025: si parla di 32 milioni di persone. Sono in corso importanti lavori per facilitare i flussi di traffico. Rimane comunque il fatto che questo evento non mancherà di porre grandi sfide alla Guardia nella sua missione di garantire la sicurezza del Santo Padre e del Palazzo Apostolico.

Il Caporale Elish Cinotti ci rende partecipi delle aspettative della Guardia alla vigilia dell'inaugurazione di un nuovo Anno Santo:

Mentre Roma si prepara ad accogliere milioni di pellegrini per l'Anno Santo 2025, la Guardia Svizzera Pontificia si appresta a svolgere il suo ruolo cruciale, come ha fatto nel corso della storia. Questo nuovo Anno Santo rappresenta una sfida significativa sia per la sicurezza sia per la logistica, ma non è la prima per la Guardia, che ha partecipato alla maggior parte degli Anni Santi fin dalla sua creazione nel 1506. Questa ricca eredità conferisce alla Guardia un'esperienza ineguagliabile nella protezione della Santa Sede durante questi momenti di grande affluenza spirituale. (fig. 4)

Le sfide degli Anni Santi 2000 e 2016

L'Anno Santo 2000 ha visto affluire a Roma più di 25 milioni di pellegrini. All'epoca, la Guardia Svizzera, in collaborazione con le forze di sicurezza locali, svolse un ruolo fondamentale nella protezione dei luoghi santi e nella gestione delle folle. Nonostante la grandezza dell'evento, il contesto di sicurezza mondiale era relativamente stabile, il che consentì una gestione principalmente focalizzata sull'organizzazione logistica.



fig. 4 Papa Francesco arriva in piazza San Pietro, protetto dalla Guardia Svizzera Pontificia (Fotografia: Archivio Guardia Svizzera)



fig. 5 apertura della Porta Santa di Papa Francesco; 8 dicembre 2015 (Abaca Press/Alamy Stock Photo)



fig. 6 apertura della Porta Santa di Papa Francesco; 8 dicembre 2015 (Fotografia: Katarzyna Artymiak)



fig. 7 chiusura della Porta Santa di Papa Francesco; 20 novembre 2016 (Fotografia: Katarzyna Artymiak)

Tuttavia, l'11 settembre 2001 segnò una svolta importante per la sicurezza mondiale, rimodellando il modo in cui vengono organizzate le grandi manifestazioni internazionali. L'impatto si fece sentire su tutte le istituzioni, inclusi il Vaticano e la sua Guardia Svizzera Pontificia, che dovette rafforzare i suoi protocolli per affrontare le nuove minacce.

Nell'Anno Santo «straordinario» della Misericordia nel 2016, la minaccia terroristica era molto più palpabile, soprattutto dopo i tragici attacchi di Parigi nel 2015. Per questo motivo fu necessaria un'intensificazione senza precedenti delle misure di sicurezza. La Guardia Svizzera, in stretta collaborazione con i servizi di sicurezza italiani, dovette raddoppiare la vigilanza continuando a garantire una presenza discreta ma efficace, conforme al suo ruolo. Questo evento ha dimostrato la capacità di adattamento della Guardia di fronte a situazioni complesse, restando al tempo stesso fedele alla sua missione principale: la protezione del Santo Padre. (fig. 5, 6 e 7)

L'Anno Santo 2025

Per i preparativi dell'Anno Santo 2025 è necessario confrontarsi con un mondo ancora segnato da tensioni globali in materia di sicurezza. La Guardia Svizzera, consapevole delle sfide poste da questi raduni in massa, si prepara ad assumere nuovamente il suo ruolo di custode del Vaticano e dei milioni di pellegrini. Forti delle lezioni apprese dagli Anni Santi precedenti, le strategie di protezione continueranno ad evolvere per rispondere alle esigenze moderne mantenendo al tempo stesso un'atmosfera di raccoglimento e di pace. In un mondo post-11 settembre la sicurezza resta una sfida importante, e la Guardia Svizzera, con l'esperienza e la competenza accumulate, è in prima linea per assicurare che questo evento spirituale possa svolgersi in tutta serenità.



Logo dell'anno santo 2025

La nuova caserma: un bisogno urgente per il futuro

In questo contesto difficile, il progetto della nuova caserma della Guardia Svizzera Pontificia diventa una questione prioritaria. I lavori di pianificazione stanno per concludersi, ma la costruzione potrà iniziare solo al termine di quest'Anno Santo che richiederà una presenza rafforzata della Guardia.

Eventi come l'Anno Santo pongono l'accento sulla necessità che la Guardia possa disporre di infrastrutture moderne e funzionali per accogliere un numero maggiore di guardie nelle migliori condizioni possibili. La futura caserma offrirà spazi di formazione, attrezzature adeguate e installazioni moderne che permetteranno alle guardie di prepararsi efficacemente alle loro missioni. Svolgerà un ruolo essenziale non solo nel contesto degli eventi come l'Anno Santo, ma anche per garantire la protezione quotidiana del Vaticano e del Santo Padre in un ambiente sicuro.

La Guardia ringrazia ognuna e ognuno per il sostegno dato a questo magnifico progetto.

Cpl Eliah Cinotti

Suggerimento per il film: Morire per il Papa - Approfondimenti sulla vita della Guardia Svizzera
Fonte: SRF-Dok-rec.



JEDE SPENDE HILFT



TESTIMONIAL

La Chiesa cattolica romana del Cantone di Berna è rappresentata in Vaticano da molti anni da un numero costantemente elevato di Guardie svizzere attive, nonostante o forse proprio a causa della sua situazione di Chiesa della diaspora.

Con spirito di riconoscenza verso l'impegno personale delle guardie, la Chiesa cantonale del Cantone di Berna si è impegnata con grande slancio a finanziare la nuova caserma. Oltre a elargire il proprio contributo, ha invitato anche le parrocchie a contribuire allo scopo, in modo da poter raccogliere una somma ragguardevole. Grazie agli sforzi congiunti delle parrocchie e della Chiesa cantonale, la Chiesa cattolica del Cantone di Berna può ora contribuire con 340 000 CHF al finanziamento della nuova caserma.

Ci auguriamo che anche in futuro nel Cantone di Berna vi siano dei giovani desiderosi di impegnarsi a servire il Papa. Tanto meglio se lo faranno abitando in un prossimo futuro nella nuova caserma.

Regula Furrer Giezendanner, Segretaria generale



SIAMO SULLA BUONA STRADA

Il 2024 sta volgendo al termine. Dal 2016, anno della creazione della nostra Fondazione, molto è stato fatto per la realizzazione del progetto della nuova caserma: sono stati identificati i bisogni futuri delle Guardie, è stato condotto uno studio di fattibilità per individuare le opzioni possibili, è stato realizzato un progetto preliminare, è stata avviata una ricerca di fondi e si è ottenuta una prima approvazione da parte degli esperti dell'UNESCO. Speriamo di concludere questo ciclo di lavori per la fine dell'anno, quando avremo a disposizione un progetto definitivo che potrà essere sottoposto all'esame finale dell'UNESCO e su cui si potrà approntare un solido budget per la costruzione. Vedremo allora

se i fondi raccolti fino a oggi saranno sufficienti o se è necessario rilanciare la nostra campagna di «fundraising». Nulla di molto spettacolare, quindi, nel corso di questi otto anni passati, ma un meticoloso lavoro preparatorio indispensabile per la realizzazione di questo progetto ambizioso.

Ringraziamo le nostre donatrici e i nostri donatori per la loro comprensione e pazienza e desideriamo rassicurare tutte e tutti che siamo sulla buona strada!

Jean-Pierre Roth
Presidente

Susanne Hostettler-Birrer
Direttrice

FONDAZIONE PER IL RESTAURO DELLA CASERMA DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

ufficio: Holeeweg 18, 4123 Allschwil, CH, +41 (0)32 621 10 10, +41 (0)76 323 19 99; info@kasernenstiftung-schweizergarde.ch, www.kasernenstiftung-schweizergarde.ch; COORDINATE BANCARIE : UBS Switzerland AG, IBAN CH06 0027 9279 3181 5201 J